



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 7

5 aprile 2019



L'INTERVISTA

Gianluca Brunetti, Segretario Generale del Comitato Economico e Sociale Europeo



PASSAPAROLA

In previsione della nuova legislatura europea, quale ruolo il CESE si candida a ricoprire?

Pur non essendo direttamente coinvolto nel processo elettorale, il Comitato economico e sociale ritiene estremamente importante che le istituzioni europee si sostengano reciprocamente per contrastare la disaffezione che si va diffondendo nei confronti dell'UE. Per questo ha deciso di appoggiare la campagna del Parlamento "[this time I'm voting](#)", che vuole incoraggiare

una partecipazione massiccia alle elezioni europee 2019 mettendo la società civile al servizio dell'Europa e sottolineando i benefici concreti che l'Europa apporta ai nostri concittadini. Ci siamo impegnati a inserire la prospettiva elettorale nei maggiori eventi del CESE di questo primo semestre, dall'iniziativa [faro per la gioventù Your Europe, Your Say!](#), che quest'anno si concentrerà proprio sulle elezioni, alla recente conferenza [Civil society for rEUnaissance](#),

(continua a pag. 2)

10 anni di Erasmus for Young Entrepreneurs

Questo marzo il programma Erasmus for Young Entrepreneurs, avviato dalla Commissione Europea nel 2009, ha festeggiato i suoi primi 10 anni di successi. Una cerimonia si è svolta lo scorso mese a Bruxelles ed ha raccolto i rappresentanti di tutte le organizzazioni coinvolte nel progetto. Durante la cerimonia sono stati assegnati i premi ai vincitori delle categorie "Best New Entrepreneur" e "Best Host Entrepreneur" del decennio, vinti rispettivamente da una giovane imprenditrice armena e un imprenditore greco. L'*Erasmus for Young Entrepreneurs* è un programma paneuropeo di mobilità che offre l'opportunità ad aspiranti o nuovi imprenditori di andare all'estero per sviluppare le loro competenze imprenditoriali nella gestione di una piccola impresa con un imprenditore già esperto. Il match tra nuovi imprenditori e imprenditori esperti è facilitato da organizzazioni che assistono i partecipanti durante tutta la durata della mobilità. Il programma permette agli imprenditori di rafforzare le proprie

capacità e competenze, inestimabili per il loro business futuro o di nuova costituzione, di raggiungere nuovi mercati e di sviluppare il loro business grazie a idee o tecniche innovative che potrebbero tradursi in nuovi prodotti o servizi. In questi 10 anni il programma ha avuto una crescita esponenziale sia in termini geografici che di partecipanti. Dai 27 paesi di partenza, tutti membri dell'UE, le destinazioni sono aumentate a 39, includendo anche paesi europei al di fuori dell'Unione. Inoltre, nel 2018 è stato lanciato un nuovo progetto pilota, EYE Global, che include 3 destinazioni non europee: Stati Uniti, Israele e Singapore. Quando fu avviato nel 2009, il programma ricevette in un anno già più di 1000 candidature tra nuovi imprenditori e imprenditori esperti, con le prime 2 candidature ricevute nello stesso giorno dell'avvio. Dopo 10 anni, il programma ha raggiunto più di 22.000 candidature tra le quali le organizzazioni intermediarie (527 coinvolte in questi 10 anni) hanno portato a termine più di 7.000 match. I partecipan-

ti hanno dimostrato finora un grado di soddisfazione molto elevato; il 96% dei nuovi imprenditori ha dichiarato come la partecipazione al programma abbia positivamente contribuito allo sviluppo delle loro capacità imprenditoriali e alla fondazione della loro attività. Tra i paesi di provenienza dei nuovi imprenditori l'Italia spicca in cima alle classifiche con il 22.33% dei partecipanti negli ultimi 10 anni. Il nostro paese è inoltre il secondo in Europa per presenza di imprenditori esperti con il 15.59%, superato solamente dalla Spagna. Il successo del programma in Italia è stato raggiunto grazie a una fitta rete di organizzazioni intermediarie (74 in totale) ben distribuite sul territorio, tra cui si contano 9 Camere di Commercio e numerose università, associazioni e enti locali. Nei prossimi anni il programma prevede una costante crescita di partecipanti e probabilmente un'ulteriore espansione geografica.

Giacomo.Mattino@ec.europa.eu

il cui obiettivo è stato definire quale volto la società civile voglia dare all'Europa di domani. Abbiamo inoltre finalizzato una relazione informativa [sulla partecipazione al voto delle persone con disabilità](#) per denunciare i troppi ostacoli che ancora si frappongono al pieno esercizio di questo diritto nei vari paesi d'Europa. I membri del Comitato sono attivi nella promozione delle elezioni tramite eventi e iniziative nelle loro comunità locali e associazioni professionali. Infine, non va dimenticato che alcuni di loro si sono candidati o intendono candidarsi attivamente alle elezioni. Per quanto riguarda il dopo elezioni, il CESE ha in cantiere un contributo alla definizione dei futuri orientamenti dell'Europa che intende sottoporre al Presidente designato della nuova Commissione europea.

Come procede il percorso di avvicinamento all'importante Vertice di Sibiu del prossimo maggio?

Stiamo preparando la risposta del Comitato al dibattito sul Futuro dell'Europa, tramite due pareri (*Il futuro dell'UE: benefici per i cittadini e rispetto dei valori europei e il futuro della politica di coesione*) che il CESE intende adottare alla sessione plenaria di marzo. Il Comitato, in quanto rappresentante istituzionale della società civile a livello europeo, ha deciso di focalizzare i suoi lavori su un certo numero di temi:

- I vantaggi derivanti per i cittadini da un quadro favorevole per le imprese europee
 - Il superamento delle disuguaglianze, tramite investimenti in un'Europa più sostenibile
 - Un'agenda dell'Unione europea sul futuro del lavoro
 - Valori europei e diritti fondamentali, chiave di volta per l'Unione europea di domani
 - Il ruolo dell'educazione civica per preparare la prossima generazione di cittadini europei
 - Pace e cultura come strumenti per rafforzare il progetto europeo
- Tutto questo si inserisce nel quadro delle priorità della presidenza di Luca Jahier, che intende farsi promotore di un vero e proprio "rEUnaissance" a partire da tre grandi priorità
- La promozione dello sviluppo sostenibile dell'Unione
 - Lo sviluppo dell'Unione come grande for-

za di pace sia dentro che fuori dal continente

- Il rafforzamento del ruolo della cultura nello sviluppo del dibattito politico europeo.

Di fronte alle grandi sfide all'orizzonte (la diffusione del populismo, le crescenti disuguaglianze sociali, il ruolo dell'Europa sulla scena internazionale in un contesto di crisi del multilateralismo, la sostenibilità ambientale e i cambiamenti climatici, la crescente ostilità alle migrazioni, la messa in discussione dei valori europei e la rivoluzione digitale), il CESE propone un nuovo discorso per il progetto europeo che possa trovare un riscontro emotivo tra i cittadini, sottolineando il ruolo degli organismi intermedi come appunto le organizzazioni della società civile.

Quali le priorità per un'Europa più sostenibile?

Quando si parla di sostenibilità, si pensa innanzitutto all'ambiente e ai cambiamenti climatici. Il CESE lavora da anni a queste problematiche e anche recentemente ha avanzato proposte concrete – tra cui quella di [riservare 40% del bilancio dell'UE alla lotta ai cambiamenti climatici](#) e di lanciare un patto finanza-clima per reperire i capitali necessari per realizzare la transizione verso modelli economici verdi, facendo della Banca europea per gli investimenti la banca dello sviluppo sostenibile. Sta inoltre lavorando per facilitare, tramite la creazione di una rete di scambi, lo sviluppo di un'economia circolare forte in Europa e l'adozione di una politica alimentare e di una politica agricola sostenibili. C'è però anche la questione della sostenibilità sociale, a fronte di un inasprimento delle disuguaglianze in Europa. In quest'ambito, il CESE ha spesso levato una [voce critica nei confronti delle politiche d'austerità](#) e avanzato numerose proposte volte ad aumentare e diffondere il benessere sociale in Europa. Proprio all'ultima plenaria è stata approvata la proposta di una direttiva quadro europea per un reddito minimo che consenta di far fronte alla povertà, sempre dilagante malgrado l'impegno dell'UE a ridurre di 20 milioni il numero di persone che ne soffrono.

Come innovare la comunicazione verso i cittadini per valorizzare il contributo del

Comitato al processo europeo?

La comunicazione è la chiave di tutto il lavoro legislativo svolto dai membri nelle varie sezioni e organi del CESE. Tuttavia la comunicazione va intesa nei due sensi: dobbiamo quindi rafforzare la nostra capacità di ascolto e di penetrazione nelle altre istituzioni. Il CESE deve ad esempio trovare il modo di essere ancora più incisivo nei dibattiti legislativi del Parlamento europeo, apportando il suo contributo giusto in modo da poter avere il giusto impatto sul processo politico e legislativo dell'Unione. Ritengo inoltre che, in questa difficile fase di disaffezione dei cittadini europei, la strada da seguire sia quella di evidenziare e comunicare ai cittadini i benefici concreti apportati dal CESE in quanto *soft power*, tramite la sua influenza sulla legislazione europea – come nel caso dell'abolizione del roaming, nella battaglia, che porta avanti da alcuni anni, per una legislazione europea sull'obsolescenza programmata, o i suoi lavori all'avanguardia per una regolamentazione europea dell'intelligenza artificiale. Il CESE inoltre punta molto sulle sue cosiddette iniziative "Going local", incentrate sulle azioni dei suoi membri nei territori e organizzazioni cui sono legati. Questo sforzo di connessione e di radicamento costituisce un grande punto di forza, che permette ai nostri membri di fare da ponte tra Bruxelles e la società civile degli Stati membri. In questi ultimi anni abbiamo potenziato molto la nostra presenza sui social, in particolare Twitter, dove i follower sono in costante aumento (quasi 38 000 a oggi per quanto riguarda l'account principale, @EU_EESC), con grandi picchi di attenzione in occasione di eventi come il recente [Civil society for rEUnaissance](#), grazie anche all'interesse suscitato dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg. Per eventi rivolti ai giovani come [Your Europe, your say!](#), il CESE punta anche su Facebook (25 000 followers per l'account principale) e Instagram per massimizzare il suo impatto. Rimane ancora molto da fare per dare ai lavori del CESE la risonanza che meritano, e organizzazioni come la vostra possono, anche tramite newsletter come questa, contribuire a fare conoscere meglio i lavori del CESE presso i propri aderenti mettendo in evidenza posizioni condivise che vorrebbero veder riflesse nelle politiche europee, perché come ben sappiamo l'unione fa la forza.

press@eesc.europa.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



CĂMARABILBAO

Scambi di subforniture industriali: una proposta dai paesi baschi

La Camera di Commercio di Bilbao offre una vasta gamma di servizi rivolti all'internazionalizzazione grazie all'infodesk dedicato per le attività commerciali estere, seminari con la partecipazione di importanti relatori su come muovere i primi passi nelle esportazioni e la consulenza per la diversificazione dei mercati. Fra i vari dipartimenti, con oltre 50 anni di esperienza nel supporto di aziende nel loro lavoro commerciale sia nazionale che internazionale, la *Bolsa De Subcontratación* supporta tutte quelle aziende presenti nei settori produttivi (con un particolare focus in quello industriale) per la ricerca di partnership strategiche. In che modo? I servizi offerti facilitano e supportano la partecipazione delle aziende locali nelle principali fiere europee stimolando gli incontri tra i potenziali clienti e i subappaltatori europei. Inoltre, sono sviluppati e redatti cataloghi (sia a livello nazionale che europeo) che includono i profili e le schede tecniche delle aziende subfornitrici. La *Bolsa* agisce anche in modo proattivo, acquisendo oltre 400 opportunità annuali nelle principali fiere del settore. Queste opportunità ven-

gono inviate ai soci interessati ed incluse nell'area dedicata del sito web. Infine, fra le altre attività previste, la *Bolsa* gestisce tutta la logistica delle attività relative ai vari incontri, compreso un supporto finanziario a copertura delle spese. Dal 2016 ad oggi, sono stati organizzati tra i 20 e 30 incontri all'anno nei vari continenti.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.com

Sinergie fra Europa ed India: un caso di eccellenza

Recente il lancio, da parte del Commissario Ue al Mercato Interno, all'Industria, all'Imprenditoria e alle PMI Elżbieta Bieńkowska del progetto *Business Support to the EU-India Policy Dialogues*. L'iniziativa, che vede come leader del consorzio GFA Consulting Group GmbH (Amburgo, Germania), in partenariato con *European Business Technology Centre* (EBTC) per l'India ed EUROCHAMBRES per l'Europa, punta a stimolare la cooperazione bilaterale fra le imprese delle due aree al fine di rafforzare l'operato delle imprese in India fornendo loro al contempo assistenza ad hoc. 4 le aree principali di attività, già dotate di una cooperazione avanzata, ricomprese nei 4 Pilastri chiave del Partenariato Indo europeo, aventi lo scopo di fornire accesso alle tecnologie verdi e alle soluzioni digitali, di migliorare l'efficienza delle risorse, di

implementare modelli normativi e quadri legislativi e di armonizzare gli standard in settori chiave: i 3 *Policy Dialogue* su ambiente, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e urbanizzazione e la cooperazione sull'agricoltura, la mobilità sostenibile, i trasporti e la logistica. L'obiettivo del progetto è la costruzione di piste di lavoro favorevoli alle imprese nel territorio indiano, attraverso lo sviluppo di attività comuni, il matchmaking bilaterale e lo scambio di migliori pratiche. Il programma punta ad offrire servizi molteplici: studi tecnici di mercato, un data base di imprese europee in grado di fornire supporto tecnico e creare una piattaforma on line di condivisione delle informazioni che porterà alla costruzione di un canale di trasferimento tecnologico privilegiato fra i partner delle due aree.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



DYW | GLASGOW Developing the Young Workforce

DYW: la Camera di Glasgow focalizzata sui giovani

Implementata dalla Camera di Commercio di Glasgow, *Developing the Young Workforce (DYW)* è un'iniziativa del governo scozzese a supporto della strategia nazionale di sinergie fra il settore imprenditoriale e quello della formazione, con focus specifico sui giovani, avente l'obiettivo di ridurre la disoccupazione giovanile di circa

il 40% entro il 2021. La costola DYW di Glasgow è stata la prima ad essere lanciata nel 2014: collabora con diversi partner e parti interessate al fine di offrire programmi formativi che comprendono eventi di promozione professionale, corsi di formazione e fornitura di web app a beneficio dei giovani fra gli 8 e i 25 anni, che consentono loro di esprimersi sul tema dell'istruzione. Grazie alle attività di partenariato con le scuole e con le imprese, DYW contribuisce ad arricchire il percorso di apprendimento per i giovani degli istituti educativi della città di Glasgow. Attraverso l'utilizzo di campagne informative e all'opportunità di networking, il progetto non solo punta all'aumento del numero delle PMI attive

nel settore dell'istruzione, ma è anche finalizzato a fornire ai giovani una migliore comprensione del mercato del lavoro e dei settori chiave dell'area cittadina. Per questo, offre programmi di lavoro ad hoc, compresi corsi di formazione per promuovere lo sviluppo delle competenze in ambito digitale, del turismo e STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics). Infine, DYW fornisce supporto a due iniziative di mentoring quali *Career Ready*, che dal 2002 offre ai giovani di età compresa tra i 14 e 18 anni tutor, tirocini e attività preparatorie per l'inserimento professionale e *MCR Pathways*, analoga alla precedente, che basa le proprie attività sul volontariato.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

La nuova direttiva Ue sul copyright

Il 26 marzo il Parlamento europeo ha approvato una nuova direttiva per aggiornare la regolamentazione sul copyright ferma ad un testo del 2001. La normativa intende ampliare le opportunità di utilizzare materiale protetto da copyright per l'istruzione, la ricerca e la conservazione del patrimonio culturale; favorire l'accesso transfrontaliero aumentando la disponibilità di opere audiovisive su piattaforme di video su richiesta (VoD); facilitare la digitalizzazione salvaguardando un elevato livello di protezione del diritto d'autore e dei diritti connessi. Le grandi piattaforme come Facebook, Google e Youtube firmeranno accordi con giornali ed editori remunerandoli per gli articoli e video che rendono disponibili. Gli autori saranno a loro volta remunerati dai propri editori. Le piattaforme dovranno controllare il contenuto caricato sul web e rimuovere contenuti protetti dal diritto d'autore attraverso "filtri preventivi" che, tramite un riconoscimento automatico, verificheranno se i filmati caricati contengono contenuti protetti. A carico degli aggregatori digitali la responsabilità della violazione, a meno che non possano invocare di: «aver compiuto i massimi sforzi per ottenere un'autorizzazione» o comunque «aver agito tempestivamente» per disabilitare l'accesso agli utenti indiscreti o impedire l'attività. Prevista un'esenzione per le start-up con meno di tre anni di vita, fatturato annuo inferiore ai 10 milioni di euro e meno di 5 milioni di utenti unici su base mensile.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Raccomandazioni per un futuro a 5G

Le reti di quinta generazione, note come reti 5G, rappresentano il futuro delle nostre società ed economie, in quanto permetteranno di collegare miliardi di sistemi, anche in ambiti critici come l'energia, i trasporti, le banche e la salute, inclusi quelli di controllo industriali che trasportano informazioni sensibili e fanno da supporto ai sistemi di sicurezza. Consapevole della potenzialità del 5G nell'UE, la Commissione europea ha [raccomandato](#) una serie di azioni concrete per valutare i rischi per la (ciber) sicurezza di tali reti e per rafforzare le misure preventive. Le raccomandazioni consistono in strumenti legislativi e azioni pensate per tutelare l'economia, le società e i nostri sistemi democratici. Con profitti a livello mondiale stimati a 225 miliardi di euro nel 2025, le reti di quinta generazione sono una risorsa essenziale per l'Europa per competere a livello mondiale e pertanto la loro sicurezza è fondamentale per garantire l'autonomia strategica dell'Unione. Le raccomandazioni prevedono una serie di misure operative: a livello nazionale, entro fine giugno ogni Stato membro dovrebbe completare la valutazione nazionale dei rischi delle infrastrutture di rete 5G; a livello UE, invece, i Paesi sono chiamati a scambiare informazioni tra di loro e, con il sostegno della Commissione e dell'Agenzia europea per la cibersicurezza (ENISA), completeranno la valutazione dei rischi coordinata entro fine anno.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Difesa commerciale dell'UE: 4 anni dopo

Dall'inizio del suo mandato, la Commissione Juncker ha rafforzato gli strumenti europei di difesa commerciale attraverso due importanti rifo-

me e ha messo a punto nell'arco di quattro anni 95 misure di difesa commerciale a sostegno delle imprese europee, tutelando oltre 320mila posti di lavoro in Europa. Questi i risultati di una recente [relazione](#) della Commissione, secondo la qua-

le alla fine del 2018 nell'UE erano in vigore 93 misure antidumping definitive e 12 misure anti-sovvenzioni, per il 44% riguardanti prodotti di acciaio importati. Di tutte queste misure attive, più di due terzi si applicano a prodotti importati dalla Cina. In alcuni casi, inoltre, misure quali i dazi hanno comportato una riduzione delle importazioni di prodotti venduti a prezzi non equi fino al 99%. Tra i punti più significativi del rapporto 2018, emergono alcune azioni che hanno contribuito a una effettiva difesa commerciale dell'UE. Non solo infatti si è proceduto ad una profonda revisione della legislazione sugli strumenti di trade defence - cambiamenti che di fatto hanno reso le inchieste più veloci e più trasparenti, con maggiore enfasi sull'aiuto alle imprese più piccole - ma sono state delineate azioni di protezione dei produttori siderurgici dell'UE e difesa forte e costante degli esportatori dell'UE oggetto di inchieste all'estero. L'Esecutivo europeo è intervenuto in almeno 70 inchieste di difesa commerciale estere in cui l'uso di strumenti di difesa commerciale era ingiustificato o abusivo, intervento che nella maggior parte dei casi ha portato alla soppressione dei dazi o ne ha evitato l'istituzione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Il bando Strategic Projects ENI

[ENI CBC per i bacini del Mar Mediterraneo 2014-2020](#) è un programma di cooperazione multilaterale e transfrontaliera cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito dell'*European Neighbourhood Instrument* (ENI). Aperte fino al 3 luglio 2019 le candidature per i progetti strategici con un budget totale di 68,5 milioni di euro (e un cofinanziamento comunitario al 90%). Come risulta dalla [guideline](#), sono 7 gli obiettivi tematici del bando: sostenere le start-up innovative e le imprese di giovani e donne (6,7 milioni); rafforzare e supportare reti, cluster, consorzi e catene di valore euromediterranee nei settori tradizionali e non tradizionali (6,7 milioni); sostenere il trasferimento tecnologico e la commercializzazione dei risultati della ricerca (15,2 milioni); fornire ai giovani, in particolare ai NEETS, e alle donne competenze di lavoro (12,1 milioni); sostenere soluzioni innovative e tecnologiche per aumentare l'efficienza idrica (9,1 milioni); ridurre la produzione di rifiuti urbani e promuovere la raccolta separata e lo sfruttamento ottimale della componente organica (9,1 milioni); sostenere riabilitazioni energetiche innovative con particolare attenzione agli edifici pubblici (9,1 milioni). I partenariati possono essere composti da uno spettro composito di entità pubbliche o private (Regioni, enti pubblici, Camere di Commercio, associazioni di categoria, consorzi, PMI e altri) provenienti da un minimo di 4 diversi paesi ammissibili, compresi almeno 2 paesi mediterranei dell'UE e 2 paesi partner mediterranei. Per l'Italia sono "Core Eligible Regions": Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e tra le "Adjoining Regions" Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Piemonte e Umbria.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

L'appuntamento annuale con la call LIFE



Il 4 aprile la Commissione ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2019 del programma LIFE, strumento finanziario a livello europeo per l'Ambiente e per l'Azione Climatica. Suddivisa come di consueto nei Sottoprogrammi Ambiente (Ambiente ed Efficienza delle Risorse, Natura e Biodiversità, Governance Ambientale e Informazione) e Azione Climatica (Mitigazione e Adattamento del Cambiamento Climatico, Governance Climatica e Informazione), la [call](#), dotata di cofinanziamento comunitario fra il 55 e il 75 %, distribuisce un bilancio complessivo di 3.457 miliardi di €, il 75% dei quali (2,592,491,250 €) destinato al Sottoprogramma per l'Ambiente. Confermate le suddivisioni standard dei due sottoprogrammi: progetti Tradizionali e Integrati e progetti di Assistenza Tecnica, mentre solo l'area Ambiente prevede la candidatura per i cd progetti Preparatori, specifici per lo sviluppo delle politiche e della legislazione Ue in materia di Ambiente e Clima (ancora in attesa di lancio). A livello di attività, se i primi prevedono azioni dimostrative, di disseminazione, di scambio di *best practices* o la realizzazione di progetti pilota, i secondi intendono finanziare piani o strategie per l'ambiente e l'azione climatica a livello regionale, multiregionale, nazionale o transnazionale soprattutto nei settori della natura, dell'aria, dell'acqua e del riciclaggio dei rifiuti, con il diretto coinvolgimento degli *stakeholder* e la mobilitazione di un altro strumento finanziario Ue, pubblico o privato. A questi si aggiungono le progettualità dedicate alla Governance e all'Informazione, che invitano alla diffusione dei risultati raggiunti dalle iniziative e allo scambio di conoscenze. Fissate a giugno e settembre (8, 17 e 19/6 - *concept note* - e 5/9 (proposta finale) le scadenze per il sottoprogramma Ambiente e quelle per il sottoprogramma CLIMA (8/6 - *concept note* - e settembre tbc (proposta finale). Il 30-4 si svolgerà a Bruxelles una [Giornata Informativa](#).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Lo European Innovation Council faro della prossima programmazione

A metà marzo la Commissione europea ha pubblicato [l'aggiornamento](#) del Programma di Lavoro *Enhanced European Innovation Council* (EIC), la cui fase pilota, operativa fino al 2020 nel quadro del programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020 è stata in grado, dal suo avvio nel 2017, di generare finanziamenti pari a 730 milioni di € a beneficio di 1276 progetti innovativi. Diverse le novità: innanzitutto la proposta di destinare all'EIC 10 miliardi di € per il settennato di programmazione 2021-2027, a conferma del successo dell'iniziativa e dell'importanza crescente dei progetti di innovazione pionieristica/dirompente; in secondo luogo, l'ulteriore erogazione alla fase pilota di oltre due miliardi di € per il 2019-2020 a favore di progettualità cd *apripista* (*pathfinder*) a supporto delle tecnologie avanzate di ricerca e di strumenti *acceleratori* a sostegno delle PMI nella fase di sviluppo delle attività d'innovazione e delle capacità di attrarre investimenti privati; gli *accelerators* consentiranno alle imprese di accedere ai finanziamenti misti per 15 mil di €; inoltre, l'Esecutivo europeo metterà a disposizione un ulteriore fondo ad hoc pari a 120 milioni di € a favore di 68 start up e PMI innovative a livello multisettoriale. In ambito gestionale, la Commissione, oltre a coinvolgere a breve un primo gruppo di responsabili di programmi, nominerà i componenti dell'Advisory Board (presentazione delle candidature entro il 10/5), incaricato della tutela e della promozione del programma. Continua su Bruxelles, a questo proposito, l'attività di mappatura e di posizionamento italiano all'interno dei Comitati e dei Board di Horizon Europe, a cura del GIURI (Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



CAMERA DI COMMERCIO
DEL MOLISE



Progetto SYMBI:
“Simbiosi Industriale per la Crescita
Regionale Sostenibile e una Efficiente
Economia Circolare delle Risorse”

Il tema dell’Economia Circolare è sempre più all’attenzione del mondo politico, economico e scientifico.

La Camera di Commercio del Molise si sta dedicando al tema da ormai diversi anni. Si chiama infatti SYMBI – “*Simbiosi industriale per la Crescita Regionale Sostenibile e una Efficiente Economia Circolare delle Risorse*”, il progetto - cofinanziato dal Programma INTERREG EUROPE - con cui, insieme ad altri 6 partner europei, a partire dal 2016, l’Ente camerale molisano sta diffondendo la cultura europea dell’Economia Circolare con l’intento di allineare le politiche regionali con quanto previsto e disposto dalla Commissione Europea in materia di Economia Circolare.

Con Symbi si vuole supportare la transizione verso un’economia basata su un utilizzo efficiente delle risorse attraverso processi di Simbiosi Industriale, stabilendo sinergie territoriali per la gestione dei rifiuti, lo scambio di energia e l’utilizzo di prodotti come materie prime secondarie. Due gli importanti e ambiziosi obiettivi di fondo:

1) influenzare i policy makers nel programmare ed attuare strumenti e misure/interventi volti ad incentivare la diffusione della Simbiosi Industriale, come aspetto

dell’Economia Circolare;
2) sensibilizzare l’opinione pubblica sui temi della Simbiosi Industriale e dell’Economia Circolare, evidenziando, per lo più alle imprese, le opportunità e i benefici derivanti dall’applicazione di questi nuovi modelli economico-produttivi.

Il Progetto SYMBI si propone altresì di contribuire a:

- incoraggiare sistemi regionali di trasformazione dei rifiuti;
- promuovere l’uso di materie prime secondarie e creare un mercato regionale di tali materie;
- agevolare appalti pubblici verdi, come strumento catalizzatore di processi di Simbiosi Industriale;
- sbloccare gli investimenti da parte di operatori finanziari regionali e locali;
- esplorare, valutare, espandere e migliorare le attuali pratiche di innovazione industriale negli Eco Sistemi.

Oltre alle attività di indagine e ricerca, di incontri di lavoro e meeting interregionali che hanno consentito di mettere a confronto realtà territoriali differenti (quali la Spagna, la Slovenia, la Polonia, la Finlandia, l’Ungheria, la Grecia, l’Italia) portando allo scambio di esperienze e di buone pratiche, la positività del progetto sta soprattutto nel processo bottom-up che si è messo in campo.

Sono infatti stati direttamente coinvolti i portatori d’interesse locali, instaurando un proficuo dialogo per favorire la predisposizione di un Action Plan regionale contenente misure finalizzate al miglioramento degli strumenti/programmi di politica regionale rilevanti in materia di Economia Circolare e Simbiosi Industriale.

La definizione di tale documento è il risultato

di una sintesi delle indicazioni emerse, appunto, in sede di concertazione con gli attori locali e delle lezioni apprese attraverso la cooperazione con gli altri partner di progetto.

Va evidenziato che i Tavoli di concertazione hanno generato in maniera spontanea una rete tra organismi, all’interno della quale la Camera di Commercio del Molise si pone, partendo dagli interessi delle imprese, come collettore o facilitatore di incontri, iniziative e collaborazioni consentendo un dialogo attivo e costante tra pubblico e privato.

L’opera di sensibilizzazione verso il tema dell’Economia Circolare e della Simbiosi Industriale, in particolare, è stata, in fase di avvio del progetto, l’aspetto più complicato: un tema nuovo e non di immediato impatto sia per le pubbliche amministrazioni che per le imprese. La transizione da un’economia lineare ad una circolare comporta un importante cambiamento: per rimettere in circolo le risorse e riavviare il processo produttivo occorre una vera e propria rivoluzione culturale che passi anche attraverso la modifica della nozione legislativa di “rifiuto”.

Altrettanto complicato è riuscire ad operare questo cambiamento all’interno della stessa Autorità Regionale e di conseguenza all’interno dello strumento politico di riferimento - ossia il POR FESR FSE- su cui sta operando la Camera di commercio del Molise attraverso SYMBI.

È sicuramente la sfida più importante quella di riuscire a reindirizzare i policy makers regionali verso interventi che favoriscano la suddetta rivoluzione.

francesca.cuna@molise.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 11 N. 4

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003

Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu